

La Voce di Casa Verdi

Trimestrale - Nuova serie - N. 22 - Aprile 2017



AIDA

OPERA IN QUATTRO ATTI



LIBRETTI DI A. GHISLANZONI

MUSICA DI

VERDI



FORTE | PIANOFORTE SOLO
O. | IN QUARTO (B) Lire 30.
| IN OTTAVO " " 15.
RO MANI (B) Lire 100.-

DI E C.

OR
LIERMO - LONDRA
N PAULO (Brasile)
TIONS RICORDI
C., INC.
MÉ EN ITALIE)



**Periodico trimestrale
La Voce di Casa Verdi**

Nuova serie
N.22 Aprile 2017
Distribuzione gratuita

Fondato da
Stefania Sina e altri Ospiti

Registrazione Tribunale
di Milano n. 482 del 2009

Direttore responsabile
Danila Ferretti

Comitato di Redazione
Leonello Bionda
Paolo Pau
Paola Principe

Hanno collaborato
Marina Cabria
Ferdinando Dani
Claudio Giombi
Renato Perversi
Giuseppe Valla

Foto di
Armando Ariostini

Sede
Casa di Riposo
per Musicisti
Fondazione
Giuseppe Verdi
Piazza Buonarroti, 29
20149 Milano

Tel. 02.4996009
Fax 02.4982194
www.casaverdi.org
info@casaverdi.it

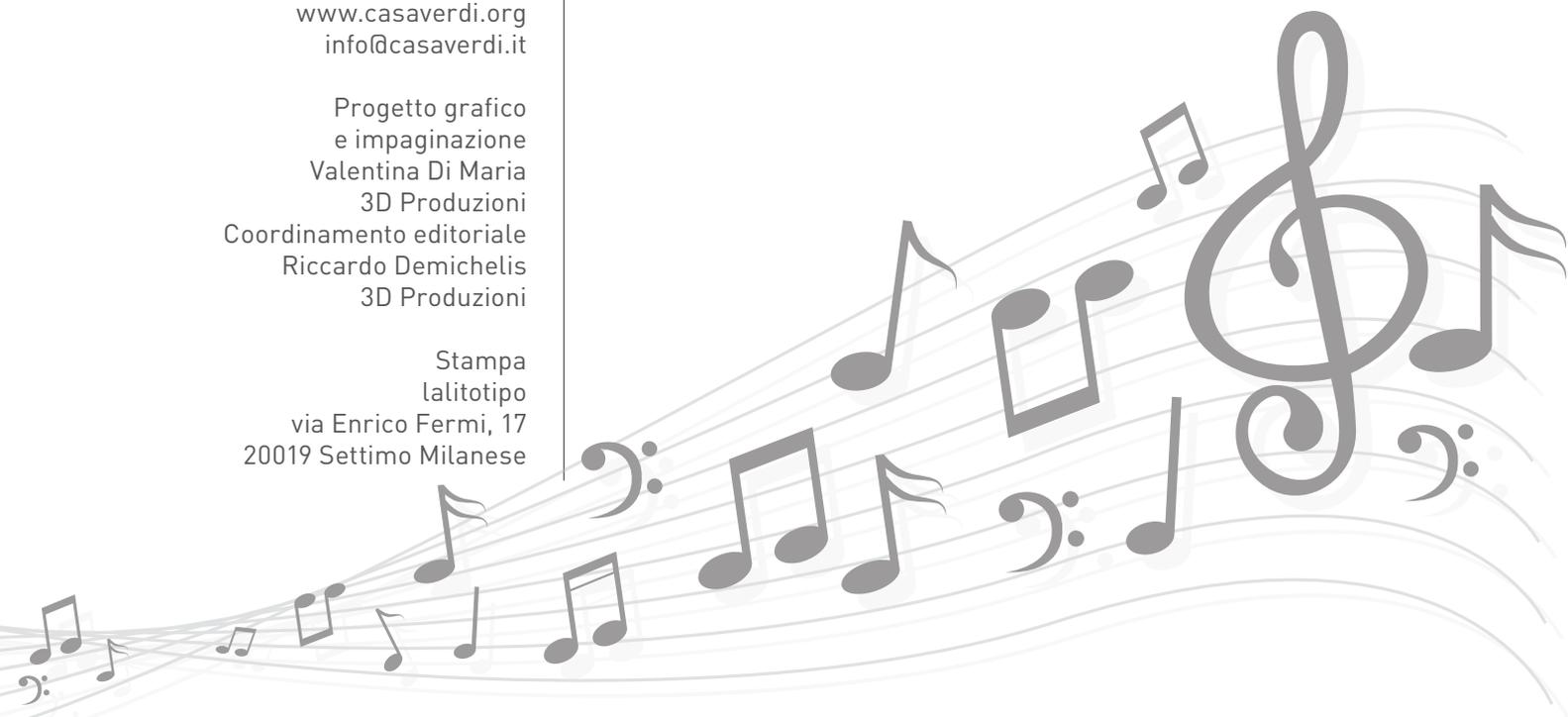
Progetto grafico
e impaginazione
Valentina Di Maria
3D Produzioni
Coordinamento editoriale
Riccardo Demichelis
3D Produzioni

Stampa
lalitotipo
via Enrico Fermi, 17
20019 Settimo Milanese



ERRATA CORRIGE ALL'ARTICOLO
"GITA ALLA CERTOSA DI PAVIA"
DI MARTA GHIRARDELLI
PUBBLICATO SUL NUMERO 21 DELLA RIVISTA

L'uscita da Milano è accompagnata dal Naviglio. Comincio a fantasticare e istintivamente penso al "De Bello gallico" a quando gli elefanti scesero dalle Alpi, giunsero a Milano servendosi del Naviglio e furono imbarcati per raggiungere il mare e ritornare in Africa.



Le Roncole, Busseto e Parma omaggiano Verdi

La Redazione

Venerdì 27 gennaio abbiamo ricordato il nostro ineguagliabile Fondatore nel 116° anniversario della morte. Alle 11.00, nella suggestiva Cappella di Santa Cecilia, è stata celebrata una S. Messa di suffragio alla quale hanno partecipato anche una delegazione del Comune di Le Roncole e il Sindaco di Busseto, Giancarlo Contini.

Successivamente tutti i presenti hanno potuto assistere, nel Salone d'Onore, ad un toccante momento musicale offerto dalla pianista Simona Rosella Guariso, che ha eseguito alcune tra le più celebri e avvincenti pagine verdiane tratte da *Il Trovatore*, *La Traviata*,

Ernani, *Nabucco* e *La Forza del destino*. Nel pomeriggio il Maestro è stato omaggiato, con il consueto affetto, da una delegazione del *Club dei 27* di Parma che, come ogni anno, ha deposto sulla sua tomba una corona d'alloro e lo ha salutato cantando, con un'emozione tanto sincera quanto contagiosa, il *Va pensiero*.

La giornata celebrativa si è conclusa alla sera, nel Salone d'Onore, con uno straordinario concerto della pianista Bice Costa Horszowski.

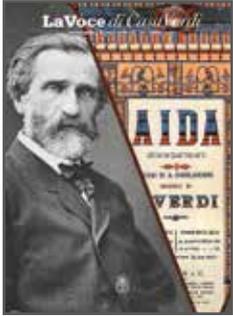


La delegazione di Le Roncole con il sindaco di Busseto Giancarlo Contini



La delegazione del Club dei 27 di Parma

SOMMARIO



IN COPERTINA

Composizione
con ritratto e
opera di
Giuseppe Verdi.

- 5 NOTIZIARIO**
Gennaio, Febbraio, Marzo
- 8 RICORDANDO VERDI**
Ferdinando Dani
- 10 PREMIO SERGIO DRAGONI A CASA VERDI**
La Redazione
- 12 LA MUSICA IN ITALIA NEL XX E XXI SECOLO**
Paola Principe
- 13 ASSOCIAZIONE AMICI DELLA CASA VERDI**
Giuseppe Valla
- 14 CANTAUTORI A CASA VERDI**
Paolo Pau
- 16 CHI È PIU' BRAVO?**
Leonello Bionda
- 17 IN DIFESA DI PAGANINI**
Renato Perversi
- 18 I NOSTRI OSPITI: RAIMONDO CAMPISI**
Leonello Bionda
- 20 I NOSTRI OSPITI: LINA VASTA**
Leonello Bionda
- 22 GENEROSITÀ**
Claudio Giombi
- 23 MATTINATE FAI PER LA SCUOLA**
Marina Cabria
- 24 I GIOVANI E LA MUSICA DA CAMERA**
Associazione Culturale Musikensemble
- 26 I NUOVI OSPITI**
La Redazione
- 27 RICORDO DI E. GIACCONE MARTINOTTI, L. DIDIER, C. ZANI,
A. ALIPRANDI, A. M. GESSAGA, M. R. BELOTTI,**
La Redazione
- 31 MONUMENTO DI VERDI A CARRARA**
La Redazione

NOTIZIARIO

Eventi degli ultimi tre mesi

Gennaio

8

Recital di canto e pianoforte con il mezzosoprano Hiromi Morota accompagnata al pianoforte da Satoshi Matsubara. Musiche di Chopin, Debussy, Haendel, Puccini, Ravel, Scarlatti, Tosti, Verdi.

13

Recital vocale del soprano Maria Laura Bertoli accompagnata al pianoforte da Yuri Tsunekawa. Musiche di Chausson e Tosti.

15

Recital del soprano Maria Gabriella Cianci. Al pianoforte Davide Dellisanti. Concerto organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Musiche di Beethoven, Brahms, Haendel, Haydn, Mercadante, Mozart, Rossini, Schubert, Schumann, Tosti, Wagner, Verdi.

16

S. Messa in ricordo di Arturo Toscanini nel 60° anniversario della morte.

21

Concerto del Trio di donne di Osaka. Con la partecipazione di Yumi Hashimoto (soprano), Yasuko Morimoto (soprano), Yuka Matsutani (soprano) e al pianoforte Kazuko Fukuda. Musiche di Puccini, Respighi, Rossini, Verdi e canzoni del repertorio tradizionale giapponese.

27

S. Messa in ricordo di Giuseppe Verdi nel 116° anniversario della morte. Nella Cripta sono stati deposti fiori e una corona d'alloro da parte di delegazioni del Comitato Roncole Verdi di Busseto e del Club dei 27 di Parma. Alla sera concerto della pianista Bice Horszowski Costa. Musiche di Bach, Mendelssohn, Mozart, Schubert, Schumann.

29

"7 note per 7 talenti", concerto pianistico degli allievi del M° Vincenzo Balzani, organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con Vlad Chelaru, Gaetano Ciraulo, Xing Chang, Matias Cuevas, Claudia Vento, Stepan Macovei, Riccardo Zangirolami. Musiche di Chopin, Gounod, Liszt.

31

Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale de "Falstaff", regia di Damiano Michieletto.



NOTIZIARIO

Eventi degli ultimi tre mesi

Febbraio

1

Incontro con il regista Damiano Michieletto, a cura della Fondazione Milano per la Scala.

4

Concerto finale della VI edizione del Concorso lirico "Maria Malibran". Direttore artistico M° Maurizio Carnelli. Musiche di Bellini, Donizetti, Gounod, Leoncavallo, Massenet, Mozart, Rossini, Verdi.

9

Francesco Granata, pianoforte. Musiche di Mozart, Beethoven, Schubert. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

12

Concerto lirico vocale organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con la partecipazione di Anna Maria Chiuri (mezzosoprano), Nicola Martinucci (tenore), Massimo Cavalletti (baritono), Maria Simona Cianchi (soprano), Daniele Rubboli (presentatore).

Al pianoforte Massimo De Stefano. Musiche di Puccini, Saint-Saëns, Tosti, Verdi.

15

"Intervista col Maestro", a cura della Scuola Media Statale Monteverdi. Con la partecipazione dei musicisti dell'ensemble di musica barocca "La Risonanza" Fabio Bonizzoni

(direttore), Carlo Lazzaroni (violino) e Caterina D'Agnello (viola da gamba).

16

Valentina Vanini, mezzosoprano e Giuseppina Coni, pianoforte. Musiche di Quilter, Castelnuovo-Tedesco, Tosti, De Falla, Berio. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

23

"I giovani e la musica da camera", concerto a cura del M° Domenico Lafasciano. Musiche di Schubert, Brahms, Wagner, Singelée.

24

Proiezione del dvd "L'angiol di Dio in suolo natal. Tra i luoghi del cuore, frammenti dell'anima musicale di Giuseppe Verdi" di Alessandra Toscani. Alcuni Ospiti di Casa Verdi hanno assistito al Teatro alla Scala alla prova generale de "La Traviata" di G. Verdi.

26

Selezione de "La Vedova allegra" di Franz Lehár, organizzata dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Con Valeria Esposito (soprano), Armando Ariostini (baritono), Marta Calcaterra (soprano), Bekir Serbest (tenore) e con Gigi Franchini, Gabriele Bolletta, Stefabno Consolini, Hibiki Ikeuchi. Al pianoforte Yuka Gohda.

NOTIZIARIO

Eventi degli ultimi tre mesi

Marzo 16

2

Chiara Borghese, violino e Yoko Kimura, pianoforte. Musiche di Elgar, Wieniawski, Paganini, Sarasate. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

4

Festa di Carnevale.

8

Concerto per la festa della donna. Con Nicoletta Mainardi (violoncello), Laura Magistrelli (clarinetto), Sumiko Hojo (pianoforte). Musiche di Bruch e Glinka.

9

Danilo Mascetti, pianoforte. Musiche di Beethoven, Schubert/Liszt, Ravel. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

12

Selezione de "La Traviata" di Giuseppe Verdi. Con Gabriella Stimola (soprano), Diego Cavazzin (tenore), Domenico Barbieri (baritono). Al pianoforte Gioele Mugliardo.

13

"Intervista col Maestro", a cura della Scuola Media Statale Monteverdi. Con la partecipazione del pianista e compositore Orazio Sciortino.

16

Damiano Afrifa, flauto e Ilaria Rochi, pianoforte. Musiche di Schubert, Reinecke, Casella, Martin. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

19

Concerto dell'Associazione "I Cavalieri della Musica", offerto dai docenti dell'Istituto Cavalieri di Milano, scuola ad indirizzo musicale. Spettacolo a cura del prof. Stefano Cannetta.

22

Concerto lirico offerto agli Ospiti di Casa Verdi dal Teatro alla Scala e dall'Accademia del Teatro alla Scala per l'onomastico del Fondatore.

23

Francesca Marini, arpa. Musiche di Tournier, de Falla, Patterson, Chertok. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

26

Concerto del Coro Civico "Città di Magenta" organizzato dall'Associazione "Amici della Casa Verdi". Direttore M^o Tatiana Borodai. Musiche di Bortnianskij, Franck, Mameli, Verdi.

30

Diego Petrella, pianoforte. Musiche di Brahms, Rachmaninov. Concerto organizzato dalla Società del Quartetto di Milano.

Ricordando Verdi...

di Ferdinando Dani

Anche quest'anno il 27 gennaio si è tenuto nel Salone d'Onore di Casa Verdi il concerto per l'anniversario della morte del nostro Fondatore.

Per questo 116° anniversario è stata invitata una grande amica di Casa Verdi, la pianista Bice Costa Horszowski.

Bice è nata a Genova da un'illustre famiglia di armatori; iniziò lo studio del pianoforte all'età di sette anni con la Maestra Laura Riccobaldi. Terminati gli studi genovesi, frequentò il corso di perfezionamento all'Accademia Chigiana di Siena con il grande pianista Alfred Cortot e successivamente, per sette anni consecutivi, seguì i corsi estivi al Mozarteum di Salisburgo con il Maestro Kurt Noimüller. Nel 1956

incontrò per la prima volta il celebre pianista polacco Miecio Horszowski, enfant prodige, che debuttò a soli cinque anni e che divenne il pianista più longevo della storia avendo concluso la sua carriera a 100 anni con l'ultimo concerto a Philadelphia (morì l'anno dopo a 101 anni).

Tra Bice e il musicista polacco nacque subito una grande amicizia che si trasformò presto in un sentimento profondo. Bice diventerà la sua assistente ai corsi di perfezionamento di Lucerna dal 1977 al 1991. Si sposarono nel 1981. In ogni sua esibizione Bice Costa Horszowski si rivela un talento fuori dai canoni contemporanei, capace di allontanarsi dalle tendenze esasperanti delle ultime



generazioni di pianisti, che generalmente mettono in risalto una sorta di “nevrosi della tecnica” a discapito del tocco, della bellezza del suono e della personalità interpretativa. Bice riesce sempre a eseguire ogni brano del repertorio in programma arricchendolo con i tratti distintivi del proprio carattere ottenendo un risultato di grande fascino e suggestione che si rinnova ad ogni sua esibizione.

È molto amata dagli Ospiti di Casa Verdi e dal pubblico affezionato, che non perde l'occasione di ascoltarla e di dimostrarle un sincero affetto.

Proprio a nome di tutti gli Ospiti, mi sento in dovere di ringraziarla e di ricordarle che Casa Verdi la aspetta sempre con gioia per tributarle il suo applauso più caloroso!



Premio Sergio Dragoni a Casa Verdi

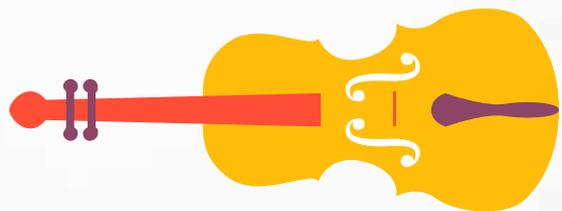
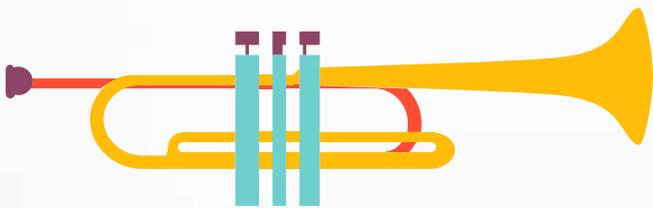
La Redazione

La Società del Quartetto realizza a Casa Verdi una nuova importante iniziativa: 18 concerti dei quali sono protagonisti i giovani vincitori del Premio del Conservatorio di Milano 2016. Al termine di questa insolita stagione concertistica al vincitore dei vincitori sarà assegnato un premio speciale dedicato a Sergio Dragoni, Presidente del Conservatorio di Milano negli anni '60 e '70 del secolo scorso, esimio esponente del Quartetto e benefattore di Casa Verdi.

Ma chi decreterà il “vincitore dei vincitori”? È a questo punto che entrano in scena gli Ospiti di Casa Verdi, con il loro straordinario bagaglio di competenza e di esperienza nel mondo musicale. Sono infatti sette Ospiti a comporre la giuria che esamina attentamente i giovani esecutori ed esprime la propria valutazione, considerando tecnica, interpretazione, esecuzione. Ad ogni concerto ecco quindi schierati in prima fila la pianista e regista Roman Bissy, il contralto e docente Adel Bonay, la violinista Mirella Ciancetta, la pianista Luciana Largura, il tenore Angelo Loforese, il soprano Chitose Matsumoto, il violinista Renato Perversi.

I giovani talenti e gli anziani giurati creano ad ogni appuntamento un'atmosfera particolare, ricca di suggestive emozioni e di autentica passione che coinvolge ed entusiasma tutto il pubblico!





La musica in Italia nel XX e XXI secolo

di Paola Principe

Si sa che nel XIX secolo furono predominanti i compositori di melodrammi, ma nel secolo successivo qualcosa iniziò a cambiare. Alcuni dei maestri compositori, tra i quali Giovanni Sgambati, Giuseppe Martucci e Marco Enrico Bossi, sotto l'influenza della musica romantica tedesca, vollero far conoscere al pubblico italiano la musica sinfonica e da camera.

Vi furono poi quattro compositori che nacquero a ridosso del 1880 e che furono appunto chiamati "la generazione dell'Ottanta": Ottorino Respighi (1879 - 1936), Ildebrando Pizzetti (1880 - 1968), Gian Francesco Malipero (1882 - 1973), Alfredo Casella (1883 - 1947).

Di questi quattro compositori, Ottorino Respighi fu il più legato al sinfonismo ottocentesco; fra le sue composizioni ricordiamo i poemi sinfonici *Le fontane di Roma* e *I pini di Roma*. Di Ildebrando Pizzetti, invece, meritano di essere ricordati *La figlia di Jorio*, *Assassinio nella cattedrale*, *Fedra* e *Deborah e Jaele*.

Gian Francesco Malipero fu un attento studioso delle opere del passato e a lui si devono

le edizioni complete delle opere di Monteverdi e di Vivaldi.

Alfredo Casella fu direttore, pianista e insegnante e divenne famoso per la revisione delle sonate di Beethoven e di altri compositori.

Ferruccio Busoni (1866 - 1924) fu il musicista che contribuì alla diffusione della musica europea e a Bolzano si tiene il famoso concorso pianistico internazionale a lui dedicato. Luigi Dallapiccola (1904 - 1975) si mostrò attento alla lezione di Busoni, ma rivelò un lirismo propriamente suo.

Fra gli altri compositori italiani dell'epoca citiamo Bruno Bettinelli, Riccardo Malipero, Roman Vlad, Luciano Chailly.

Vi sono poi i musicisti d'avanguardia, i dodecafonici, i politonali e atonali quali Bruno Maderna, Luciano Berio, Luigi Nono e altri.

Nella nostra epoca non vi è solo musica classica, ma bisogna ricordare anche l'ampia produzione jazz, le canzoni di musica leggera e la riscoperta della musica folcloristica.



O. Respighi



A. Casella



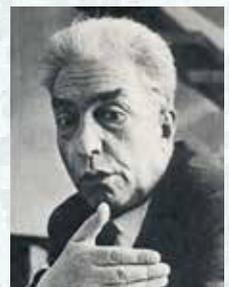
I. Pizzetti



G. F. Malipero



F. Busoni



L. Dallapiccola

Associazione Amici della Casa Verdi

di Giuseppe Valla

Il 26 giugno 1979, in piazza Buonarroti 29 a Milano, venne costituita l'Associazione Amici della Casa Verdi, con lo scopo di svolgere iniziative di sostegno morale e materiale a favore della Casa di Riposo per Musicisti, alla quale devolvere i proventi attivi della propria gestione. Ne furono soci fondatori illustri nomi del mondo non solo musicale, ma anche culturale e civile dell'epoca tra i quali vennero eletti i membri del primo Consiglio Direttivo

Primo presidente degli Amici di Casa Verdi fu Sergio Dragoni, benefattore della Casa di Riposo, indimenticato presidente del Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi. A lui sono succedute Giulietta Simionato, celebre cantante non solo verdiana, Simonetta Puccini, nipote di Giacomo, Agostina Laterza e Giovanna Flora Gazzera, attualmente in carica. I presidenti, i consiglieri e i soci dell'Associazione sono sempre stati animati da un particolare affetto nei confronti di Giuseppe Verdi e degli Ospiti della Fondazione che il Maestro amava definire "l'opera mia più bella".

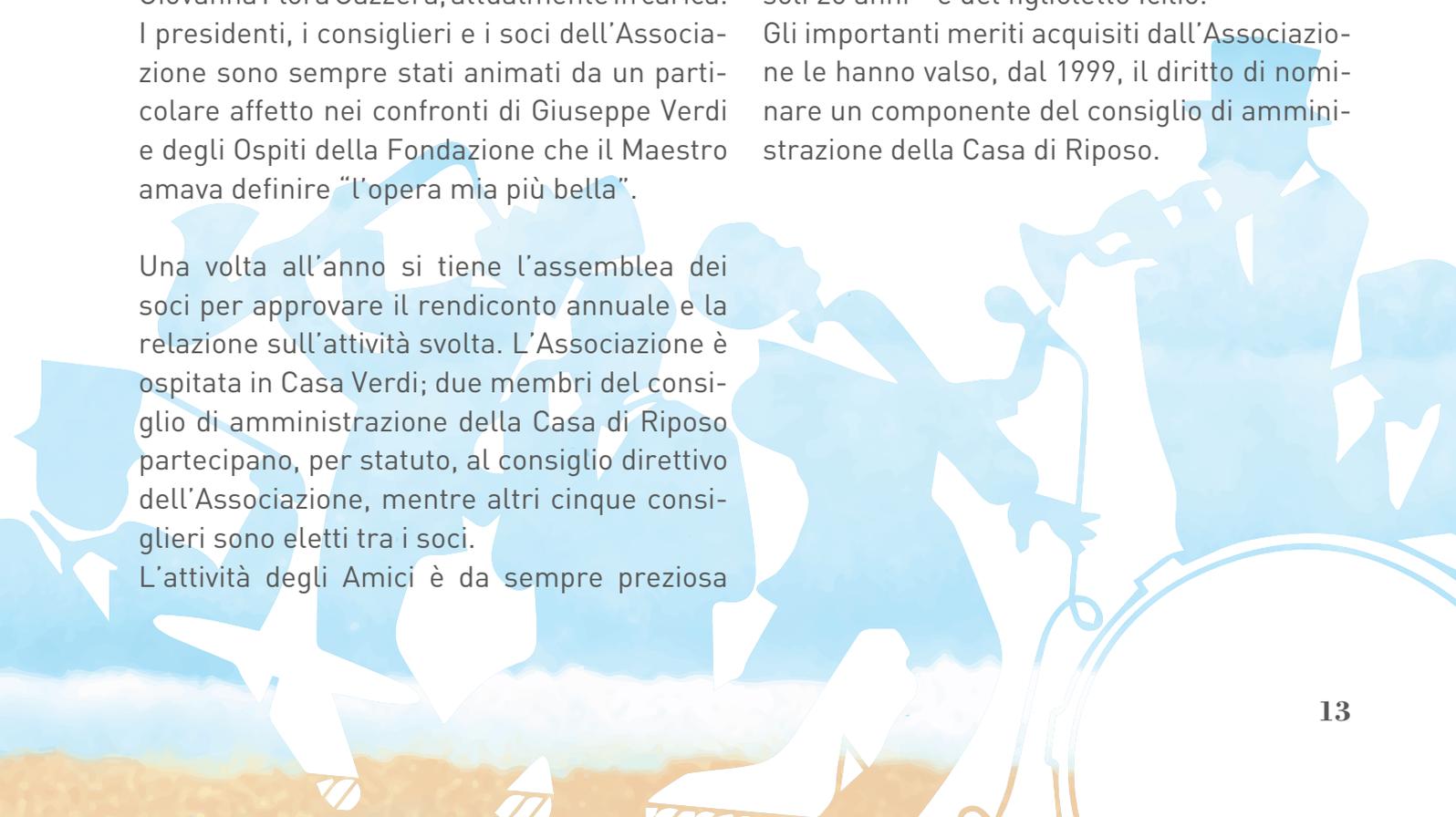
Una volta all'anno si tiene l'assemblea dei soci per approvare il rendiconto annuale e la relazione sull'attività svolta. L'Associazione è ospitata in Casa Verdi; due membri del consiglio di amministrazione della Casa di Riposo partecipano, per statuto, al consiglio direttivo dell'Associazione, mentre altri cinque consiglieri sono eletti tra i soci.

L'attività degli Amici è da sempre preziosa

sia per i supporti finanziari che hanno consentito di avviare alcuni importanti restauri in Casa Verdi, sia per la costante attività di promozione della Fondazione tra i soci ai quali vengono offerti due concerti domenicali al mese (da ottobre a maggio) che hanno luogo nella splendida cornice del Salone d'Onore di Casa Verdi. Tutti gli artisti che prendono parte ai concerti si esibiscono gratuitamente e propongono programmi eterogenei che spaziano dalla lirica al jazz, dall'operetta ai cori folcloristici, dalla musica da camera al musical.

Una lodevole iniziativa è stata quella di apporre una lapide in marmo nel cortile della Chiesa del Fopponino per ricordare l'avvenuta sepoltura in quel luogo della prima moglie di Giuseppe Verdi, Margherita Barezzi - morta a soli 26 anni - e del figlioletto Icilio.

Gli importanti meriti acquisiti dall'Associazione le hanno valso, dal 1999, il diritto di nominare un componente del consiglio di amministrazione della Casa di Riposo.



Cantautori a Casa Verdi

di Paolo Pau

Se qualcuno immagina che CASA VERDI sia solamente una sede di riposo per anziani musicisti, e di conseguenza un luogo statico ed obsoleto e non al passo coi tempi, si sbaglia di grosso.

CASA VERDI con i suoi artisti Ospiti ed i giovani studenti dell'Accademia musicale e del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, è una fucina musicale in continua evoluzione e rinnovamento.

La musica viene qui rappresentata a 360°, in ogni sua forma e costruzione. Naturalmente i concerti che vengono tenuti settimanalmente sono in prevalenza dedicati alle opere del Sommo Maestro Giuseppe Verdi e di altri autori classici mondiali, e non potrebbe essere diversamente, visto che questo grande benefattore ha creato in Milano, nel 1899, questa struttura di accoglienza unica al mondo.

Ed è altresì interessante notare l'interattività che si viene a creare tra i giovani studenti e gli anziani musicisti. Ognuno porta le proprie conoscenze musicali e le sue esperienze, tanto che l'Ospite anziano ringiovanisce ed il giovane studente diviene sempre di più consapevole e maturo. In questi ultimi anni abbiamo assistito infatti ad esibizioni musicali di ogni genere: dalla musica classica, lirico-operistica, ad orchestre militari e cittadine, al jazz e musica

contemporanea fino alla musica folkloristica di diverse parti del mondo.

Casa Verdi insomma è indiscutibilmente il tempio della musica dove gruppi musicali e artisti vari fanno a gara per esibirsi e poter proporre la loro musica, certi di trovare un pubblico interlocutore raffinato e competente. Il 17 marzo 2017 è stata la volta di un concerto dedicato ai cantautori e compositori, sia tra gli studenti che fra gli Ospiti anziani.

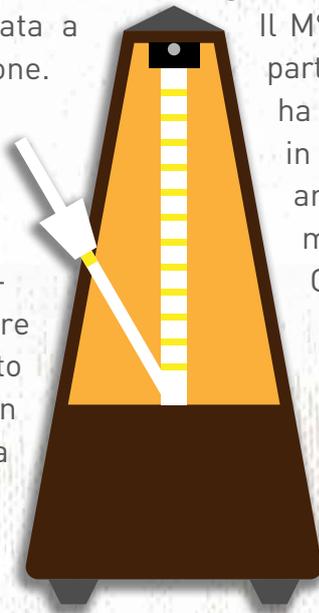
Il M° Leonello Bionda (batterista che ha partecipato a ben 10 Festival di SanRemo) ha presentato, diretto ed accompagnato, in qualità di percussionista, i seguenti artisti che si sono esibiti nella suddetta manifestazione:

Corrado NERI, 23 anni, diplomato in pianoforte al Conservatorio "V. Bellini" di Catania, laureando al biennio di specializzazione al Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Cantautore e compositore, ha già scritto musiche per teatro e per bambini, partecipando alla manifestazione canora nazionale per bambini "Lo Zecchino d'oro" 2015

con una sua composizione dal titolo "Una Commedia Divina" (mimesi ironica degli scritti Danteschi), che ha ottenuto il premio RAI.

Corrado è fortemente convinto e consapevole che per cercare l'innovazione e l'evoluzione della musica bisogna scavare nelle radici del passato e nella bellezza sempre verde dei grandi classici.



Egli ama il jazz e a parer mio, questo giovane talentuoso è il miglior interprete che abbia mai sentito del bellissimo e interessante repertorio del grande cantautore italiano Domenico Modugno.

Questa sera ci ha deliziato dei seguenti brani: **"Piccolo Fiore"** (un brano musicale delicato e struggente, composto da Corrado, una storia vera, tratta da una poesia di Marta Ghirardelli, Ospite, poetessa e scrittrice di Casa Verdi). **"La Storia di Peppe Livio"** (una ironica e riuscita fotografia di due personaggi politici italiani) e **"Tutto l'Amore è rotondo"** (una visione grandangolare di ogni genere d'amore sensuale)

Il M° Angelo Bonamore, pianista e cantante, autore e compositore dalla voce calda e confidenziale stile Bruno Martino e amante anche del repertorio di Peppino di Capri, notissimo ed apprezzato oltre che nell'ambiente milanese anche in Liguria ed altre regioni d'Italia, nel 1993 al Teatro Carcano di Milano ha accompagnato in uno spettacolo musicale i più grandi nomi dei cantanti di SanRemo.

Talmente numerose ed importanti sono state le sue tournèe musicali da Porto Cervo, ad Alassio e in tutta la penisola, riscuotendo sempre lusinghieri successi ed apprezzamenti, che sarebbe troppo lungo elencarle tutte. Egli ha proposto **"La mia città"** (bellissima

e delicata canzone dedicata a Milano), **"La donna mia"** (ritratto psicoanalitico sentimentale di una ragazza), **"El Poor Nino"** (brano drammatico in dialetto milanese), e **"Dammi ancora tre minuti"** (una particolare canzone di vita vissuta e sofferta).

Infine Paolo Pau, che sarei io, autore di moltissimi testi per canzoni ballabili e jazzistiche. Tuttavia molti brani personali risentono dell'influenza di vari cantautori italiani e stranieri quali Luigi Tenco, Fabrizio De Andrè, Georges Brassens, Jacques Brel e Leonard Cohen.

Una mia canzone, **"Voglia di Viaggiare"**, è stata vincitrice del 1° premio al 22° Festival della canzone italiana di Melbourne (Australia 1988). Finalista allo Zecchino d'Australia 1990 con la canzone "MASAI".

Per l'occasione ho interpretato: **"Amburgo"** (storia di un amore giovanile), **"Voglia di Viaggiare"** (canzone di viaggio e di riflessione) e **"Lonely Man"** (Un amore finito ed un nuovo inizio di vita).

E quale chicca clou della serata abbiamo avuto il piacere di ascoltare l'artista David Wayne Callaham, che ha cantato, con la sua voce professionale alcune hits Americane.



Chi è più bravo?

di Leonello Bionda

La musica è un'arte fantastica, forse la più bella. Sono di parte, ovviamente, ma se una persona la preferisce a tutte le altre arti, perché non accettare questa scelta?

Se però diciamo: è più bravo Eros Ramazzotti o Andrea Bocelli, cosa rispondiamo?

Semplice: domanda improponibile. Ogni arte ha la sua specializzazione. Se ad un pianista di musica leggera, durante l'ascolto di un pianista concertista classico, si dice: "Questo sì è un pianista!" cosa pensate?

Domanda improponibile (ed io aggiungo impropria ed anche offensiva) perché ognuno occupa un ruolo diverso dall'altro.

Eppure ci sono persone nell'ambito musicale che fanno queste domande. È come se in atletica leggera ad un centometrista si dicesse, indicando un bravo saltatore con l'asta: "Questo sì che è un atleta!" – sottinteso non tu.

Ognuno deve occupare un suo posto, esercitare un suo compito artistico; importante che lo svolga nel miglior modo ed in buona fede. Se poi ha anche un successo globale: meglio per lui e per i suoi estimatori. Il successo spesso è indice di vera qualità del protagonista (vedi, ad esempio Pavarotti, Callas, Mina, Ramazzotti, Baglioni, ecc.). Non si possono fraintendere i ruoli. Il tutto per il rispetto dei soggetti in causa.



In difesa di Paganini

di Renato Perversi



Renato Perversi, violinista Ospite di Casa Verdi, contesta uno scritto apparso a pag. 17 del n. 20 (ottobre 2016) de “La Voce di Casa Verdi”, nel quale è stata criticata l’opera violinistica di Niccolò Paganini.

La signora Wisława Szymborska, per sentito dire da una voce invidiosa dell’epoca, scrive che Paganini ha riportato un fiasco nei suoi concerti di Praga. Perché ha dovuto scrivere una notizia del genere?

La signora non era presente ai concerti e “per sentito dire” le faccende cambiano!

All’epoca esisteva il violinista polacco Lipiński che (secondo Lei) non doveva essere inferiore al nostro Paganini!

Come mai non si era aggiornata su un confronto avvenuto tra i due contendenti al Teatro alla Scala di Milano? In quell’occasione il violinista polacco riportò un bel fiasco!

INOSTRI OSPITI

Raimondo Campisi

Intervistati da Leonello Bionda

Dove sei nato?

A Heliopolis, Egitto. Mio nonno Salvatore, nato a Messina, suonava l'oboe nell'orchestra sinfonica del San Carlo di Napoli e in seguito venne alla Scala di Milano. Quando Verdi compose "Aida", all'inaugurazione nel 1871 l'Orchestra della Scala andò in Egitto per la rappresentazione dell'opera e mio nonno, avendo sposato la milanese Elvira Trotta, la portò con sé; era incinta, e in Egitto partorì mio padre Oreste che diventò pianista e direttore d'orchestra del Teatro dell'Opera al Cairo. Di conseguenza io nacqui in Egitto da mia madre Maria Cerfaglia, pure lei pianista e – negli ultimi anni della sua vita - Ospite di Casa Verdi.

Ecco le tue origini, non potevano che dare come risultato il pianista virtuoso che ci troviamo di fronte... dove? A Casa Verdi! Che bella combinazione! Quindi, ovviamente, tu hai studiato pianoforte guardando ed emulando tuo padre e tua madre. E poi?

Frequentai al Cairo il Conservatorio "Thiegerman", pianista, fondatore e discendente dalla scuola di Chopin. Ho frequentato i suoi corsi e a dieci anni siamo rientrati a Milano e qui ho studiato privatamente con il M° Mozzati.

Ti sei diplomato, come mi dicesti, al Conservatorio di Milano e hai vinto numerosi concorsi internazionali come Versailles, Seregno, Treviso, Taranto, Enna, Barcellona.



Ti ho sentito più volte. Mi ha sorpreso ed entusiasmato la tua versatilità verso la musica jazz e comunque verso tutti i generi musicali, purché ti piacciono, avendo facilità nell'improvvisazione. Ti sei dedicato anche alla composizione?

Sì, ho composto diverse musiche per musical, film, jazz e classica moderna.

Come ti mantieni così in forma con il pianoforte e anche fisicamente?

Con la musica, con l'amore, con Casa Verdi e

con molti amici che si trovano qui, come te, caro Leonello.

Quali sono i tuoi progetti?

Spero di suonare a lungo per continuare a comunicare e a conoscere persone sensibili alla musica perché questo mi permette di tenermi in forma.

Tu vivi anche in Francia e qual è la cosa che più ti piace oltre alla musica?

Il mare, la barca a vela e il vento.

Originale! E questo mi esorta a chiederti perché non componi dei brani dedicati specificatamente a queste tue passioni.

Li ho composti, ne farò altri e li suonerò per voi.

Grazie Raimondo, sono contento di averti conosciuto e di considerarmi tuo amico; la tua vita è come un romanzo. Ti auguro ogni bene.



INOSTRI LOSPITI

Lina Vasta

Intervistati da Leonello Bionda



Dove sei nata?

A Catania.

A quale età è iniziata la passione per la musica?

Mia mamma Isabella amava cantare e aveva una bellissima voce, tanto che molti impresari volevano ingaggiarla. Il padre Giovanni, mio nonno, glielo negò, e alla loro insistenza li minacciò con un bastone! Mia mamma si rassegnò, continuò a cantare in casa, e le riusciva così bene che la gente si fermava nelle

adiacenze ad ascoltare. Io mi affacciavo alla finestra e vedevo tutta questa gente incantata.

Il tuo inizio di studio quando si effettuò?

Mia mamma, rivolgendosi a suo marito: "Tu non mi fai cantare però, se avrò una figlia, le farò studiare canto". Mio padre tentò di opporsi, ma - suo malgrado - io cantavo, imitando la mamma; avevo una bella voce e la gente si fermava ad ascoltare anche me. Nella stessa casa dove abitavamo vi era la signora Petroni, che aveva una figlia che studiava canto; andò da mia madre e convinse mio padre a mandare anche me al Conservatorio.

Come inizia lo studio?

La maestra di canto Arangi Lombardi mi ascoltò e disse a mia madre che meritavo di studiare. Avevo dieci anni, ma avevo già una voce da adulta. Mi chiamavano "fenomeno".

Come procede lo studio?

Feci l'audizione e venni accettata. Inizialmente studiai con il soprano Arangi Lombardi, che si era affezionata a me. In seguito, purtroppo, il soprano fu chiamata in Turchia per cantare e insegnare (era una cantante bravissima e famosa) ed io continuai lo stesso a studiare canto e musica.

Fino a quale età?

Fino a sedici anni. Sostenni l'esame per il diploma di canto superandolo molto bene.

Poi cosa successe?

In seguito alla seconda guerra mondiale, noi ci trasferimmo a Inverigo, in provincia di Como. Una signora che mi aveva sentito cantare chiamò mia madre Isabella e la convinse (ormai mio padre era rassegnato al mio canto) a farmi continuare gli studi. Così feci: andai al Conservatorio di Milano e all'esame di audizione venni presa.

Che età avevi?

Avevo sedici anni e iniziai a studiare anche il pianoforte e la musica in generale.

Poi?

Debuttai con successo ne "Il barbiere di Siviglia" al Conservatorio perché, all'epoca, era vietata l'esibizione pubblica durante gli studi.

Quindi ti chiamavano già per cantare in pubblico?

Certamente. Cantai per cinque mesi tutte le sere in un repertorio di soprano lirico leggero in posti prestigiosi e inoltre, finalmente, mi premiarono con un contributo economico.

I tuoi genitori cosa dicevano?

Mia madre era contentissima, mio padre invece era ancora contrario, ma - in seguito - sentendomi cantare in un concerto, si convinse, visto il mio successo, e mi applaudì e capì che la mia vita era il canto.

Abitavi sempre a Inverigo?

Sì, fino alla fine della guerra, circa il 1946. Poi, studiando sempre al Conservatorio di Milano, preso il diploma, abitammo nel capoluogo lombardo.

Come procedette la tua vita artistica?

Incontrai il M° Pasquariello che, ascoltandomi, mi propose serate di canto. Andai per sei mesi nel Meridione a cantare liriche e romanze, opere come "Il barbiere di Siviglia", "Rigoletto" e "La Bohème".

Quindi la tua vita è stata sempre dedicata al canto, alla musica e alla tua esibizione. Io ti ho conosciuto qui a Casa Verdi, come sopraffina cantante e come insegnante di moltissimi studenti. Hai studenti che hanno avuto successo?

Sì, alcuni sono andati negli Stati Uniti e hanno intrapreso la carriera di cantanti lirici.

Secondo te c'è un limite di età per cantare oppure ciascuno può raggiungere un limite personale a seconda della propria vocalità?

Sì, è così. Ognuno ha un suo potenziale vocale che varia da persona a persona.

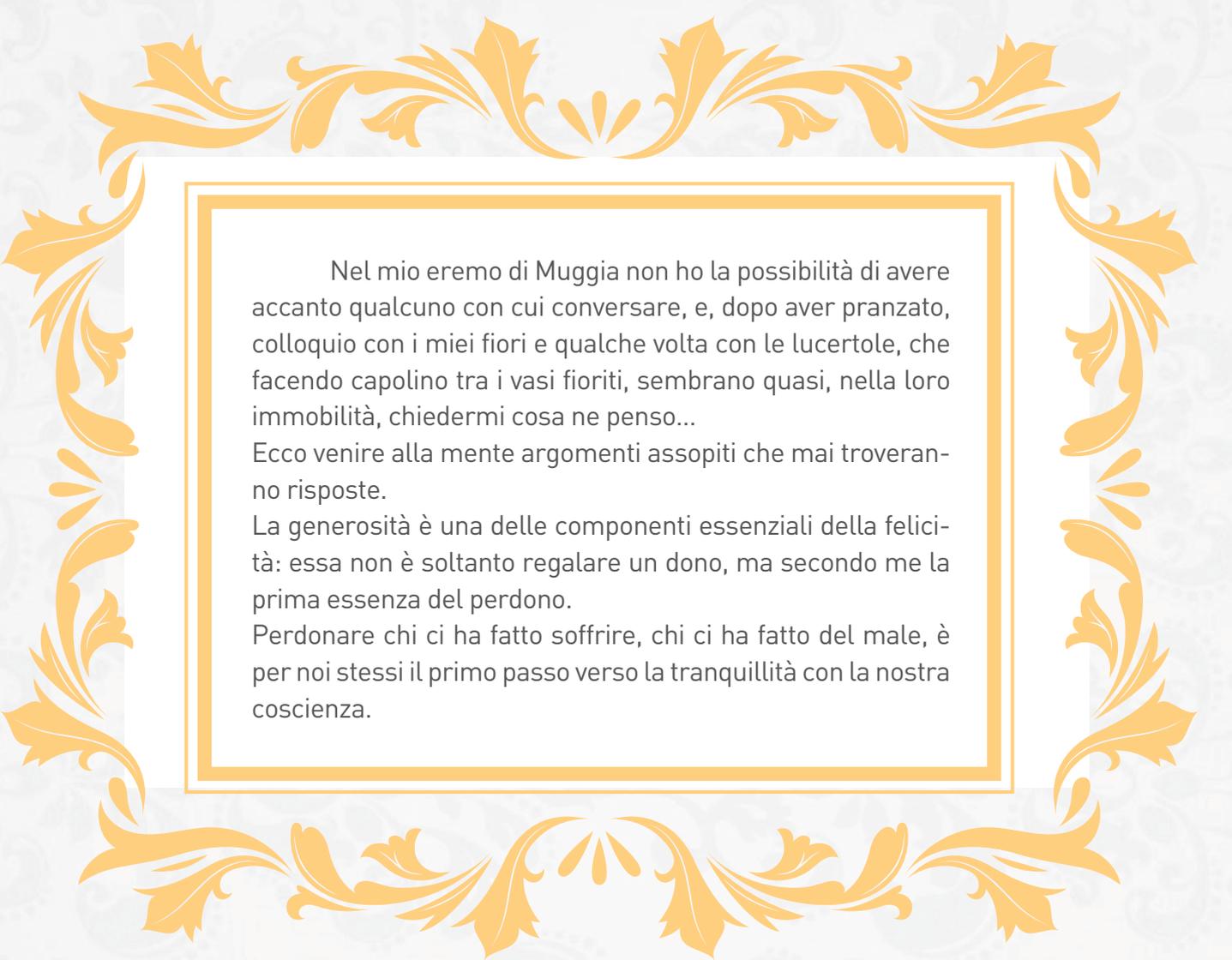
Come me e mia moglie Marta, vivi qui a Casa Verdi. Come ti trovi?

Sono entrata in Casa Verdi con mio marito, M° Pasquariello, direttore d'orchestra e figlio di un famosissimo cantante napoletano. Lui aveva l'età per essere ammesso in questa struttura, mentre io ero ancora troppo giovane, ma potei entrare in quanto sua moglie. Mi trovo bene, canto spesso e non faccio la casalinga, esercito l'insegnamento e sono ancora attiva come cantante. Seguo anche mio figlio Vincenzo, che è un bravo pianista.

Cara Lina, ti ringrazio molto e devo dire che apprezzo oltre al tuo canto anche il tuo spirito umoristico. Tanti auguri che ci si veda sempre bene.

Generosità

di Claudio Giombi



Nel mio eremo di Muggia non ho la possibilità di avere accanto qualcuno con cui conversare, e, dopo aver pranzato, colloquio con i miei fiori e qualche volta con le lucertole, che facendo capolino tra i vasi fioriti, sembrano quasi, nella loro immobilità, chiedermi cosa ne penso...

Ecco venire alla mente argomenti assopiti che mai troveranno risposte.

La generosità è una delle componenti essenziali della felicità: essa non è soltanto regalare un dono, ma secondo me la prima essenza del perdono.

Perdonare chi ci ha fatto soffrire, chi ci ha fatto del male, è per noi stessi il primo passo verso la tranquillità con la nostra coscienza.

Mattinate FAI per la scuola: una visita a misura di studente

di Marina Cabria (Volontaria FAI Scuola)

Casa Verdi l'anno scorso, come il precedente, è stata scelta dal FAI come uno dei luoghi speciali di Milano dove si potesse esprimere al meglio l'esperienza del progetto "apprendisti ciceroni".

Dietro questa scherzosa definizione si cela una particolare strategia didattica elaborata dal FAI che mira, in collaborazione con la scuola, a formare negli studenti una concreta e diretta consapevolezza dell'importanza del patrimonio storico, artistico e paesaggistico del nostro paese.

Gli studenti che aderiscono al progetto approfondiscono la conoscenza del bene prescelto, con la supervisione di esperti qualificati e dei loro insegnanti facendo sopralluoghi e prove di simulazione. Tutto ciò per potersi proporre, per altri studenti in visita, come guide sicure e informate, capaci di suscitare interesse e... desiderio di emulazione.

Nel caso specifico l'incontro con la vicenda artistica e umana di Giuseppe Verdi si è andata innervando nella scoperta della straordinaria generosità del Maestro che ha voluto realizzare per i musicisti anziani una dimora dignitosa, confortevole e sicura, talmente curata e amata da essere definita da Verdi stesso "l'opera mia più bella". Dimora che ci appare interessante nell'architettura, nel prezioso apparato decorativo, negli arredi che ci parlano dei vari momenti della vita del musicista.

La visita della casa si conclude nell'emozione dei mosaici preziosi che custodiscono la sua tomba nella cripta.

I ciceroni raccontano, non tutti con la stessa disinvoltura, i compagni ascoltano. Un processo di trasmissione di esperienza e di valori si intreccia e si posiziona su quel binario di arricchimento di sensibilità e consapevolezza che è l'obiettivo di questo impegno.

Il risultato positivo di questo lavoro, in termini di crescita culturale e umana, non sarebbe stato assolutamente possibile senza l'accoglienza generosa della Fondazione Casa Verdi e, in particolare, senza la collaborazione (fondamentale nella formazione dei ciceroni) della dottoressa Biancamaria Longoni, che ha trasmesso informazioni e conoscenze veicolate dalla ricchezza della sua sensibilità e competenza.



I giovani e la Musica da Camera

Due pianiste turche ed un duo italiano incantano il pubblico

a cura dell'Associazione Culturale Musikensemble

Giovedì 23 febbraio alle ore 17, nello splendido Salone d'Onore, si è svolto l'applauditissimo Concerto dal titolo "I giovani e la Musica da Camera" diretto artisticamente dal M^o Domenico Lafasciano.

L'idea era quella di donare una prestigiosa occasione di esibirsi pubblicamente ad alcuni dei vincitori del Concorso Nazionale di Musica da Camera per giovani Artisti che si svolge ogni anno nel mese di maggio, con il Patrocinio del Comune di Milano.

La prima parte del Concerto ha visto come protagoniste il duo pianistico a 4 mani Gaye Şirinoğlu e Ayça Yılmaz, due musiciste turche risultate fra le vincitrici del 2° Concorso Nazionale di Musica da Camera del 2016. Le due giovani pianiste, laureate al

Conservatorio di Ankara, hanno eseguito con estrema raffinatezza e poesia la Fantasia in Fa minore Op.103 D940 di Franz Schubert ed una selezione delle Danze Ungheresi (Vol.II) di Johannes Brahms.

La seconda parte del Concerto è stata eseguita da un Duo di ospiti formato dalla violinista e direttrice d'orchestra pugliese Mariateresa Amenduni e dal pianista napoletano Giuliano Guidone, entrambi laureati al Conservatorio di Milano e già noti al pubblico milanese.

Il duo ha interpretato con grande passione ed originalità una tripletta di composizioni di Richard Wagner (Träume – Albumblatt – Ballata di Senta) e la Fantasia su Temi di Rigoletto di Jean-Baptiste Singelée.

Durante la performance dei Temi di Rigoletto



Gaye Şirinoğlu e Ayça Yılmaz

quasi per magia, abbiamo sentito echeggiare nel Salone una voce delicata di una degli Ospiti della Casa Verdi che cantava alcune delle melodie eseguite al violino.

Il pianoforte a disposizione, un magnifico Bechstein gran coda, appena giunto in Casa Verdi perfettamente rettificato, è stato molto apprezzato dai tre interpreti pianisti.

Il Concerto è stato dedicato con affetto ad un'ospite della Casa, la Signora Emma Giaccone Martinotti, appena mancata, e, curiosamente, pochi minuti prima dell'inizio del Concerto il direttore artistico ha scoperto che la Signora era la nonna di un suo caro amico musicista, il violista Stefano Martinotti, presente in Sala. Questo Concerto ci ha fatto veramente sognare e ci ha confermato che lo splendido Salone d'Onore è proprio una sede ideale per ricreare quell'atmosfera "salottiera" che si poteva respirare ai tempi di Haydn, Mozart, Schubert.



Mariateresa Amenduni e Giuliano Guidone



Domenico Lafasciano con i giovani musicisti



i Nuovi Ospiti

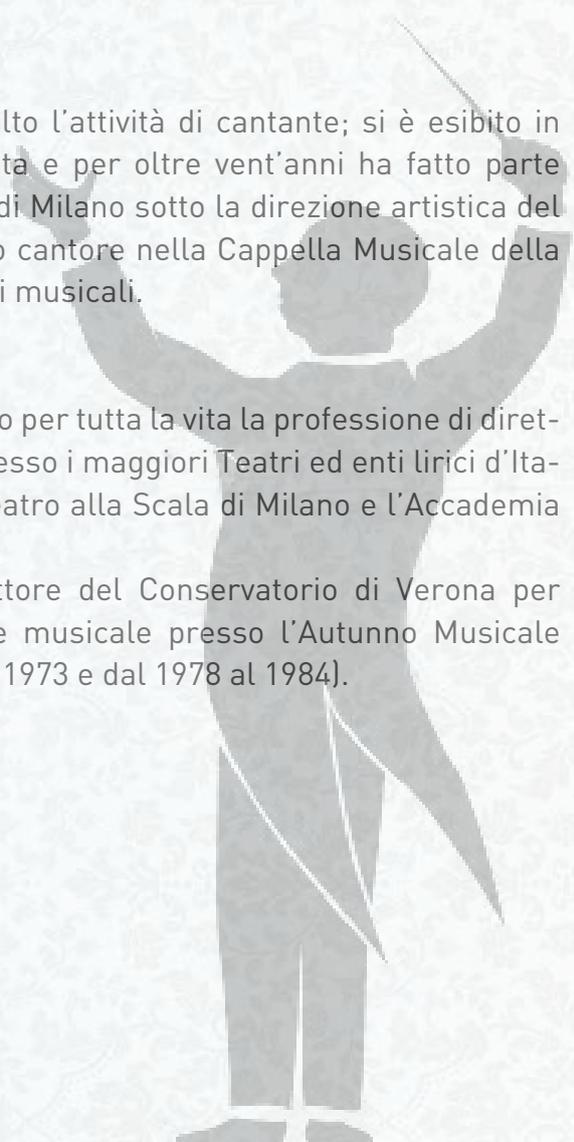
Francesco Mazzolani

Il signor Francesco Mazzolani ha svolto l'attività di cantante; si è esibito in numerosi concerti come tenore solista e per oltre vent'anni ha fatto parte del Gruppo da Camera dei Civici Cori di Milano sotto la direzione artistica del M° Mino Bordignon. In seguito è stato cantore nella Cappella Musicale della Cattedrale di Lodi e in altre formazioni musicali.

Armando Gatto

Il Maestro Armando Gatto ha esercitato per tutta la vita la professione di direttore di orchestra di opere e balletti presso i maggiori Teatri ed enti lirici d'Italia; tra questi ricordiamo almeno il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma.

Ha inoltre ricoperto il ruolo di direttore del Conservatorio di Verona per un biennio (1973/1974) e di direttore musicale presso l'Autunno Musicale Trevisano, per dodici anni (dal 1969 al 1973 e dal 1978 al 1984).



Cara Emma

**Emma Giaccone Martinotti aveva 107 anni ed entrò in Casa Verdi nel 1995.
Così la ricorda l'Ospite Marta Ghirardelli.**

Cara Emma, a 107 anni, qualche giorno fa, sei volata tra gli angeli. Quando entrai in questa Fondazione per musicisti, conoscendoti, rimasi meravigliata poiché avevi compiuto 99 anni! Eri presente, rispondevi alle domande e ricordavi gli avvenimenti della tua vita parlando sempre a bassa voce. Partecipavi a tutti gli intrattenimenti di Casa Verdi, non perdevi una Messa e, anche se in carrozzina, sia in Sala Toscanini che in giardino, al momento della merenda, gustavi i giorni. Ma il gelato lo preferivi a tutto. La tua amica prediletta era la "Rita", una nostra volontaria, con la quale avevi un'intesa confidenziale. Bastava che ti stringesse una mano e ti dava la forza per lenire la sofferenza dovuta alla perdita di un figlio musicista andatosene troppo giovane. I tuoi 100 anni ti videro spegnere le candeline sopra un'enorme torta con i dovuti festeggiamenti e, in quell'occasione, ti fu conferito dal Sindaco di Milano l'Ambrogino d'oro. Fu in questa occasione che venne scattata una foto che ci ritrae con la tua nuora. Conservo questo ricordo come uno dei più straordinari della mia vita! Mentre sto scrivendo voglio aggiungere una nota scherzosa, poiché siamo nel periodo di Carnevale: per il 4 marzo è previsto un pomeriggio divertente. Mi son detta: "Vuoi vedere che Emma ha voluto tirarci un tiro mancino e ci ha lasciato per vederci tutti insieme da lassù?". Solo così, abbandonando il suo letto, potrà partecipare alla nostra festiciola, ma la birichina ha portato con sé il segreto della longevità!

Cara Emma, ti abbracciamo tutti e poiché ho 77 anni vorrei rivederti fra trent'anni!





Ricordo di Laura Didier

Laura Didier Gambardella aveva 88 anni ed era entrata in Casa Verdi nel 2009. Nata a Santiago del Cile, studiò canto lirico e pianoforte.



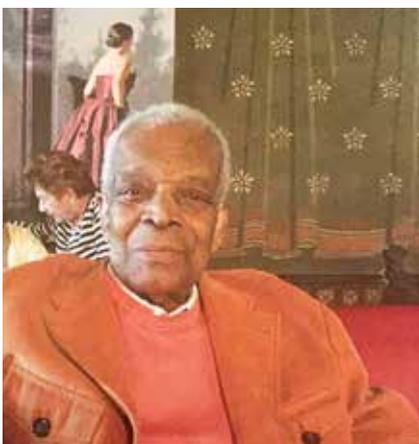
A soli sedici anni si esibì in pubblico in un concerto di musica da camera e a diciannove anni debuttò nel repertorio operistico interpretando il ruolo di Azucena ne "Il Trovatore" di Verdi. Mezzosoprano applaudita nei teatri più importanti del mondo, nell'arco della sua intensa carriera artistica ha interpretato circa 50 opere tra le quali ricordiamo "Aida", "Il matrimonio segreto", "Carmen" e "Sansone e Dalila", suoi cavalli di battaglia.

Dal 1953 visse e cantò in Italia dove si sposò con l'industriale salernitano Gabriele Gambardella. La sua prestigiosa carriera continuò al

Teatro regio di Torino, al San Carlo di Napoli, alla Scala di Milano, all'Opera di Roma e alle Terme di Caracalla dove, per ben sedici stagioni, ricoprì il ruolo di Amneris nell'opera "Aida". La tecnica straordinaria e il talento interpretativo le hanno permesso di eseguire un vastissimo repertorio che comprendeva oltre tre secoli di musica: dal '600 alla produzione contemporanea. In Casa Verdi è stata amata da tutti, operatori e Ospiti, per il suo carattere mite, la sua singolare ironia sempre garbata e divertente e per l'amabile sorriso che sapeva porgere a tutti con ineguagliabile eleganza.

Ricordo di Claudiano Zani

Aveva 90 anni ed era in Casa Verdi dal 2012. Era nato a Rio de Janeiro, ma dal 1976 viveva in Italia.



Cantante e ballerino, ha interpretato con la sua bella voce un repertorio vastissimo che spaziava dalla musica leggera ai canti popolari, dalla musica folcloristica brasiliana agli spirituals. Era un vero artista poliedrico che trasmetteva la sua passione per l'arte e un grande entusiasmo. Ma al talento artistico, univa una dote ancora più importante: Claudiano ha dedicato gran parte della

propria vita al sostegno degli orfani e delle persone più bisognose.

Lo ricordiamo soprattutto per il suo sorriso vero e gioioso e per la sua profonda fede che lo rendeva sereno in ogni momento.

Lascia davvero tanti amici che gli sono stati sempre vicini e che da lui hanno sempre ricevuto un affetto autentico e sincero.



Ricordo di Agostina Aliprandi

Agostina Aliprandi era nata a Milano il 27 Giugno 1920, ed era Ospite da quindici anni presso la Casa Verdi per Musicisti. Così la ricorda il figlio Marco Rossetti.

All'età di sei anni cominciò a studiare violino. A soli undici anni venne ammessa nella classe del M° Michelangelo Abbado presso il Conservatorio di Milano, dove si diplomò brillantemente. Suonerà poi nella orchestra dello stesso M° Michelangelo Abbado.

Erano però anni difficili per le donne che volevano compiere una carriera musicale: nelle orchestre la priorità era data agli uomini.

Lei però, grazie allo studio della viola, riuscì ad entrare nell'orchestra "Angelicum", composta di sole donne. Si sposò con un violista, Carlo Rossetti e poco dopo, a causa della scarsa offerta di lavoro nel dopoguerra, si trasferì con lui in Brasile, dove entrò come violinista nell'orchestra sinfonica di Rio.

Vi rimase per tre anni e mezzo per poi tornare a Milano, con una nuova ricchezza per

quanto appreso in terra brasiliana, sia a livello musicale che come stile di vita.

A Milano suonò presso tutte le orchestre più importanti, tra cui quelle della Rai e della Scala.

Si dedicò anche con passione all'insegnamento del violino, in particolare presso l'Istituto Gaffurio di Lodi, dove formò ottimi allievi come Luciano Conca, Gianpaolo Affaba ed Eugenio Ciavanni.

Avviò con successo allo studio del violino il nipote Simone, che si diplomò poi presso il Conservatorio di Milano con dieci e lode sotto la guida del M° Claudio Marzorati.

Ai suoi allievi Tina ricordava sempre che le due "S" nella sagoma del violino significano "Studia Sempre".

In Paradiso gli Angeli faranno tesoro di una brava insegnante e di una Grande Anima.

Vogliamo dedicare agli Ospiti di Casa Verdi, il personale medico e paramedico, tutti coloro che la hanno conosciuta, apprezzata e seguita amorevolmente, questa poesia di Alda Merini:

"In cima ad un violino ci sta forse un respiro che nessuno raccoglie perché è un senso d'amore.

Tu suoni per il vento e viaggi dove la pace sussurra tra le piante tutta una nostalgia."



Così la ricorda l'amico Paolo Ottaviani, anch'egli Ospite in Casa Verdi:

"Eri dolce, spiritosa, sincera, Amica Vera. Ricorderò sempre i bei momenti che mi hai donato e confido che gli Angeli ti accolgano tra le loro braccia tra musiche celestiali".

Ricordo di Anna Maria Gessaga



Aveva 97 anni ed entrò in Casa Verdi nel 2008.

Arpista, si diplomò al Conservatorio di Milano e svolse per tutta la vita un'intensa attività concertistica e sinfonica nei maggiori teatri italiani.

Fu anche docente in diverse scuole e conservatori.

Era una persona amabile e sensibile alla quale tutti – Ospiti e operatori - volevano bene per la sua gentilezza.

Ne ricorderemo con affetto l'apparente fragilità dietro la quale si celava un carattere determinato, ma sempre garbato. Lascia i due figli Emanuele e Giovanni, le nuore e i nipoti.

Ricordo di Maria Rosa Belotti

Aveva 95 anni ed entrò in Casa Verdi nel 2013, dove continuò ad essere seguita dai suoi "angeli", Imelda e Lucy, che da molti anni accudivano lei e il marito.



Era vedova di Renato Fait, organista del Duomo di Milano docente al Conservatorio di Milano fino al 1984. Aveva conosciuto il M° Fait poiché era il suo insegnante di pianoforte negli anni Quaranta. Nello stesso periodo la signora Belotti, appassionata di musica classica, cantò come mezzosoprano nel Coro del Teatro Olimpico di Vicenza.

In seguito si sposò con il M° Fait, ebbe due figlie e, trasferitasi a Milano, svolse per tutta la vita l'attività di insegnante di lettere, molto amata dai suoi allievi, ai quali è sempre stata molto affezionata. A Milano il M° Fait fondò

"I Madrigalisti Milanesi" – ensemble che valorizzava la musica del periodo rinascimentale – e la signora Belotti continuò a coltivare la propria passione per la musica cantando in questo gruppo.

Era una fervente religiosa e divenuta una terziaria francescana prestò la propria opera presso la Comunità del Santuario di Sant'Antonio di Milano. Nonostante la malattia, abbiamo potuto conoscere il carattere allegro, il tratto elegante e il profondo amore per gli animali che esprimeva costantemente abbracciando l'inseparabile cagnolino di peluche.

MONUMENTO di Verdi a Carrara

Il monumento eseguito nei primi anni del 1900 è opera dello scultore carrarese Peppino dell'Amico che nell'eseguirlo si ispirò ai versi della canzone composta da G. D'Annunzio in onore di Verdi.

Il monumento è costituito da una grande lapide in marmo bianco con una figura d'uomo seminudo, in sembianze classiche, di dimensioni superiori al naturale scolpita in altorilievo.

L'uomo è coricato su di un fianco e si copre il volto come a volersi estraniare dalla realtà.

In ultima pagina foto della statua di Carrara



